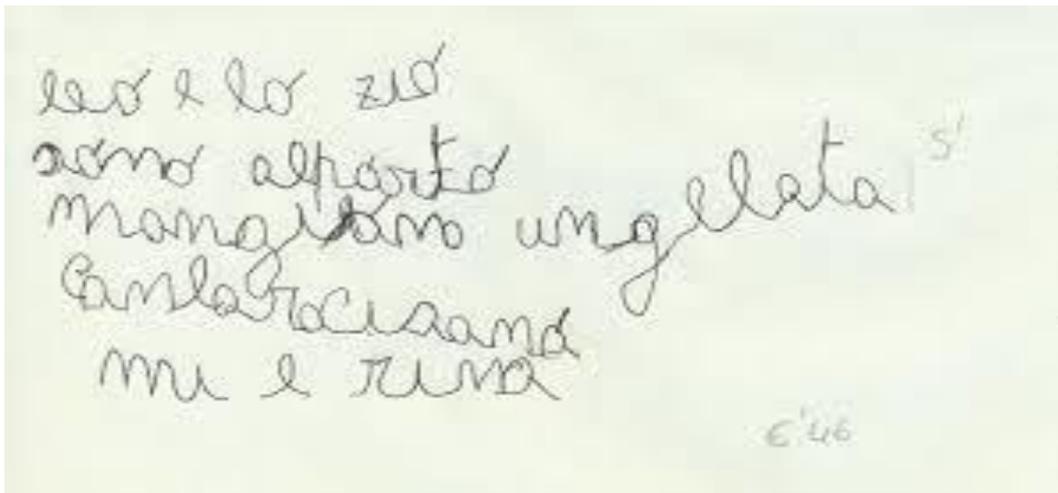


IO BAMBINO...ADOLESCENTE CON DSA A SCUOLA



Silvana Trovato

a.s.2018/19



La scuola garantisce ad ogni individuo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione. Essa si attiva per identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e i segnali di rischio. Se, dopo l'intervento di potenziamento effettuato permangono significative difficoltà, i docenti invitano i genitori a rivolgersi agli specialisti per gli approfondimenti.

legge 170/2010
 discalculia
 studenti disgrafia
 PDP
 famiglie alunni diritti
 docenti DSA
 dislessia scuola BES
 MIUR
 disortografia

La legge n.170 dell'8 ottobre 2010

Art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.
 comma 1:

“La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.” Questo è l'articolo in cui, alla luce delle conoscenze attuali, viene data una “definizione legale” dei D.S.A.

LA “FUNZIONE STRUMENTALE DSA”

E' prevista dalla Legge 170/2010, dal DM del 12/07/2011 e dalle Linee Guida DSA.

E' un riferimento per genitori ed insegnanti in materia di **Disturbi Specifici dell'Apprendimento**.

Chi è
il Referente DSA?



Le funzioni del “referente” sono, in sintesi, riferibili all’ambito della **sensibilizzazione ed approfondimento** delle tematiche, nonché del **supporto ai colleghi** direttamente coinvolti nell’applicazione didattica delle proposte.



Disturbi Specifici di Apprendimento

Attualmente i bambini e i ragazzi affetti da DSA non hanno diritto all'insegnante di sostegno. **Hanno però diritto, grazie alle Legge 170/10, a strumenti didattici e tecnologici di tipo compensativo** (sintesi vocale, registratore, programmi di video-scrittura e con correttore ortografico, calcolatrice) **e a misure dispensative**, per permettere loro di sostituire alcuni tipi di prove valutative con altre equipollenti più adatte.

I principali disturbi specifici di apprendimento sono:

DISLESSIA

DISGRAFIA

DISCALCULIA

DISORTOGRAFIA

DISPRASSIA

Nella classificazione internazionale ICD- 10 dell' Organizzazione Mondiale della Sanità i DSA sono definiti con la sigla **F81**.

COS'E' LA DISLESSIA IN ADOLESCENZA

- **Dislessia recuperata**

Le prestazioni del ragazzo con pregressa diagnosi di DSA sono compatibili in tutti gli ambiti a quelle dei normo-lettori

- **Dislessia compensata**

La lettura di materiale significativo (testi e non parole) è abbastanza fluente (lenta ma non sempre sotto soglia) mentre la lettura di non parole è significativamente lenta e inaccurata

- **Dislessia persistente**

Tutti i parametri di lettura, in tutti i tipi di stimoli (testo, parole e non parole), sono significativamente sotto soglia per rapidità e accuratezza

IL DSA NELLA SCUOLA SECONDARIA

Nell'adolescenza il sintomo più evidente è la LENTEZZA

L'ACCURATEZZA migliora con la scolarità e con l'esposizione al testo scritto.

Gli studenti dislessici adulti possono avere delle prestazioni uguali ai normolettori nel riconoscimento delle parole ma continuano a presentare DEFICIT FONOLOGICI che rendono la loro lettura meno automatica e quindi lenta e scarsamente fluente

GLI ADOLESCENTI CON DSA

Nella scuola secondaria spesso il disturbo della lettura non è più evidente mentre si manifestano:

- Difficoltà di organizzazione e di manipolazione dell'informazione
- Disorganizzazione del lavoro scritto
- Deficitarie funzioni esecutive

Gli studenti con questi problemi sentono un alto livello di frustrazione e dubbi rispetto al proprio livello intellettivo. Ne conseguono difficoltà relazionali

ATTENZIONE E FUNZIONI ESECUTIVE

Attenzione

- Specifiche regioni del cervello capaci di modulare i singoli aspetti dell'attenzione. In particolare specifiche aree della corteccia prefrontale mediale permettono la scelta tra i diversi possibili comportamenti o attività mentali in risposta a ciò che accade intorno all'individuo, coordinano un comportamento o attività ed inibiscono gli altri.

Funzioni esecutive

- Durante lo sviluppo, la maggior parte dei bambini matura la capacità ad impegnarsi in attività mentali che li aiutino a non distrarsi, a ricordare gli obiettivi ed a compiere i passi necessari per raggiungerli (FUNZIONI ESECUTIVE).

DSA CAUSA O CONSEGUENZA DI ANSIA E DEPRESSIONE?

Le difficoltà scolastiche fanno esperire maggiori livelli di ansia e depressione

Precursori comuni come svantaggio psicosociale incidono sia sui disturbi dell'apprendimento che sui disturbi internalizzanti

Disturbi internalizzanti

- **Disturbi d'Ansia** (attacchi di panico, ansia di separazione, fobie semplici, fobia sociale). Questi disturbi possono condurre al ritiro dalla scuola, per periodi transitori o prolungati, e comunque interferiscono sulle possibilità del recupero
- **Disturbi Somatici** (es.: cefalea, dolori addominali, senso di soffocamento, palpitazioni)
- **Depressione**
Nei soggetti con DSA vi è un rischio 3-6 volte maggiore rispetto alla popolazione generale.

DISTURBI INTERNALIZZANTI

Spesso mal interpretati o trascurati poiché a differenza di quelli esternalizzanti, prepotentemente evidenti, sono difficili da individuare esclusivamente con un'osservazione esterna.

I disturbi internalizzanti sono una specifica categoria caratterizzata da difficoltà emotive e comportamentali. Sono contraddistinti da sintomi di ipercontrollo, cioè il ragazzo tende a regolare i propri stati emotivi e cognitivi in modo eccessivo e inappropriato.

DISTURBI ESTERNALIZZANTI

Le manifestazioni sono rivolte all'esterno, come il *Disturbo oppositivo-provocatorio*, ed il *Disturbo della condotta*

OLTRE IL DSA

La richiesta di una diagnosi di DSA è spesso l'occasione per scoprire altre difficoltà:

- Tendenza a dare di sé un'immagine di sicurezza che non corrisponde al vissuto interno, come se ci fosse uno sforzo di adeguamento alle richieste dell'ambiente
- Discrepanza tra l'immagine di sé reale e quella attinente al sé ideale (identità personale)

PRINCIPALI CAUSE DI DIFFICOLTÀ NELLA GESTIONE DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO

- Diagnosi ed intervento tardivi, spesso in funzione della gravità dei sintomi
- *Strumenti diagnostici poco efficaci, o assenti*
- Tardiva presa in carico da parte della rete educativa
- *Assenza di percorsi di consulenza e formazione psicologica e pedagogica per genitori ed insegnanti*



PROCESSO COGNITIVO

Indica l'acquisizione del senso di sconforto da parte del soggetto, che percepisce il suo comportamento ininfluente sull'ambiente.

"Mi e' andata male, non riuscirò mai"

BASSA AUTOEFFICACIA



" Ho sbagliato, ma sono capace di fare meglio"

ALTA AUTOEFFICACIA



COSA FARE?

- Lavoro di rete e alleanza
- Chiedere all'alunno di cosa ha bisogno, aiutarlo a formulare una richiesta di intervento specifica per lui
- Aiutare l'alunno a prendere consapevolezza delle sue difficoltà e del suo diverso funzionamento intellettivo
- Accettare queste differenze per trovare strategie alternative nell'affrontare i vari compiti scolastici
- Credere nell'alunno e nelle sue possibilità
- Gratificarlo e lodarlo
- Ridurre il disagio



Piano Didattico
Personalizzato
...

I ragazzi vengono informati del PDP o delle misure che verranno adottate per metterli in condizioni di pari opportunità?

“ Ho fatto già il primo compito di matematica e la maestra / Prof. non mi ha dato la calcolatrice... non ho detto nulla perchè c'erano tutti i compagni davanti e ho visto che anche l'altro dislessico era senza calcolatrice.”

“Penso che dirò alla prof : **cosa posso avere come DSA?**”

STRATEGIE METACOGNITIVE

- -Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (schemi, immagini, mappe...)
- -Insegnare l'uso di dispositivi extra testuali per lo studio (titolo, paragrafi...)
- -Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite, ogni volta che si inizia un nuovo argomento
- -Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni (attraverso compilazione di schede e momenti di confronto)”

COSA FARE?

- Cercare strategie funzionali per l'alunno: insegnamento sistematico con molte ripetizioni dello stesso concetto ma con modalità diverse
- Variare le attività durante la lezione
- Prima di iniziare la lezione far ripetere a tutta la classe quanto detto nella lezione precedente cercando di coinvolgere tutti con domande veloci



- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI D.S.A: OBBLIGO PDP**
- Deficit del linguaggio- Deficit coordinazione motoria -Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività -ADHD -Funzionamento intellettivo limite (al confine tra disabilità e disturbo specifico) :PDP FACOLTATIVO
- **Svantaggio socio-economico-culturale :PDP FACOLTATIVO**

CONCLUSIONI



Ogni mattina il mondo è un foglio di carta bianco e attende che i bambini, attratti dalla sua luminosità, vengano a impregnarlo dei loro colori.....

“Imparare e insegnare cose che non si possono pienamente accettare nel proprio intimo è sempre un compito difficile” . Albert Einstein